



◡ MENO FUMO PER GUADAGNARE SALUTE

Il fumo di tabacco, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità "la prima causa di morte da causa unica rimovibile", rappresenta nel nostro Paese un problema di sanità pubblica: è uno dei maggiori fattori di rischio per lo sviluppo di patologie croniche e invalidanti che influiscono negativamente sul benessere della popolazione e sull'economia del Paese. Esiste evidenza scientifica che anche il fumo passivo ha effetti nocivi sulla salute e, in particolare, che vi è associazione tra esposizione a fumo passivo e rischio di malattie cardiovascolari, respiratorie e cancro del polmone.

In considerazione di tutto ciò, il 10 gennaio 2005 è entrata in vigore la legge n. 3 del 16/01/2003, la "Legge Sirchia", che ha permesso di estendere il divieto di fumo a tutti i luoghi pubblici e privati aperti al pubblico, tutelando così in primo luogo la salute dei non fumatori. La normativa stabilisce il principio che non fumare è la regola mentre fumare è l'eccezione e prevede la possibilità di creare locali riservati ai fumatori.

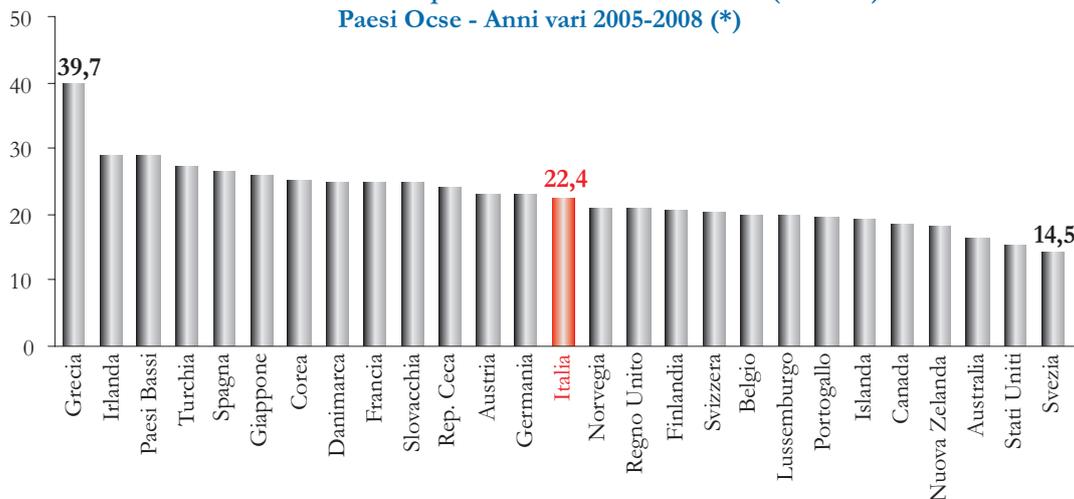
Tali politiche rientrano nelle priorità dei piani d'azione della Commissione Europea in materia sanitaria, politiche impegnate a promuovere stili di vita senza fumo e a migliorare la qualità dell'aria anche negli ambienti interni.

La Regione del Veneto ha da tempo sviluppato un'articolata strategia per il controllo del tabacco; tre sono i punti salienti della strategia regionale: evitare che i giovani inizino a fumare, aiutare i fumatori a smettere e salvaguardare i non fumatori dal fumo passivo.

Inoltre, in accordo con il programma ministeriale "Guadagnare salute", il contrasto al fumo di tabacco viene affrontato in maniera integrata con gli altri principali fattori di rischio (sedentarietà, abuso di alcol e scorretta alimentazione), ponendo attenzione non solo agli aspetti strettamente sanitari, ma anche ai determinanti ambientali, sociali ed economici della salute, in particolare a quelli che maggiormente influenzano le scelte e i comportamenti individuali.

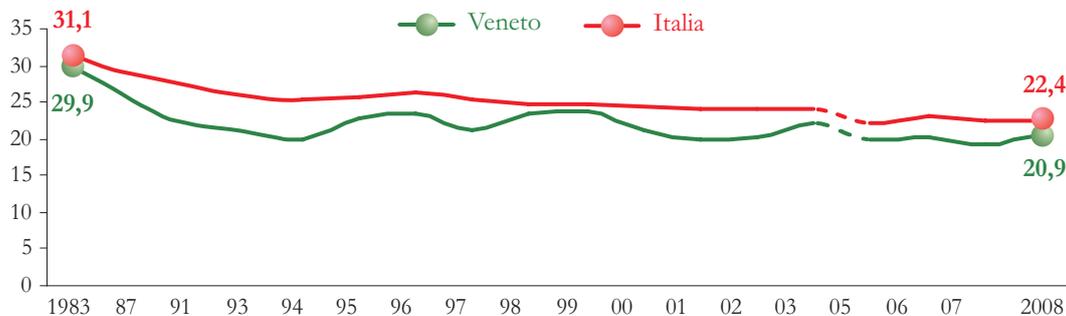
Il contesto internazionale

Persone di 15 anni e più che fumano abitualmente (valori %)
Paesi Ocse - Anni vari 2005-2008 (*)



(*) Tra i Paesi Ocse non è disponibile il dato per Polonia, Messico e Ungheria.

Persone di 15 anni e più che fumano abitualmente (valori %)
Veneto e Italia - Anni 1983-2008



(*) I dati precedenti al 1993 per Veneto e Italia fanno riferimento a persone di 14 anni e più.

Su indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) molti Stati, sia europei che non, si sono impegnati a promulgare politiche per la lotta contro il tabagismo, al fine di sensibilizzare la comunità sui pericoli del fumo attivo e passivo, creare una diversa percezione del problema e quindi incidere sui cambiamenti negli stili di vita.

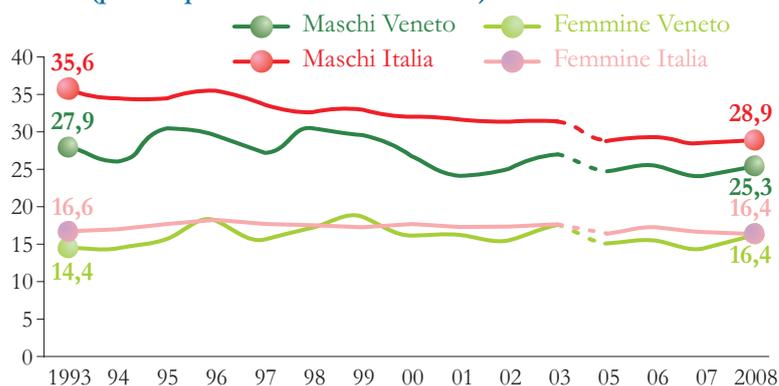
Nel quadro internazionale dei paesi Ocse spicca su tutti la Grecia, dove 4 persone su 10 dichiarano di fumare; chiude la graduatoria la Svezia con il 14,5% di fumatori abituali, mentre l'Italia si posiziona al centro della graduatoria con il 22,4%.

In Veneto l'abitudine al fumo è un po' meno diffusa (20,9%), in diminuzione del 30% rispetto al 1983; la flessione più marcata si osserva però nel corso degli anni Ottanta, mentre negli ultimi anni la quota di fumatori si è stabilizzata, pur rimanendo sempre inferiore alla situazione media nazionale.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale e Direzione Prevenzione su dati Ocse e Istat

La differenza di genere

Persone di 15 anni e più che fumano abitualmente (per 100 persone dello stesso sesso) - Anni 1993:2008



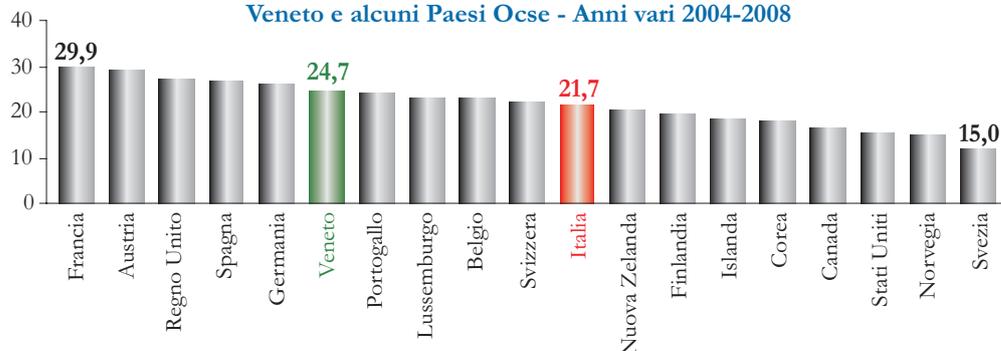
Fumatori per genere secondo alcuni indicatori caratteristici dell'abitudine al fumo - Anno 2005

	Veneto		Italia		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Età media di inizio al fumo	17,8	17,5	19,5	19,3	18,5	18,3
Numero medio di sigarette fumate al giorno	14,2	16,4	10,8	12,6	12,9	14,9
Durata media dell'abitudine al fumo (anni)	23,3	24,8	23,2	23,6	23,2	24,3
% fumatori che hanno iniziato prima dei 14 anni	6,5	7,0	3,2	4,2	5,2	5,9

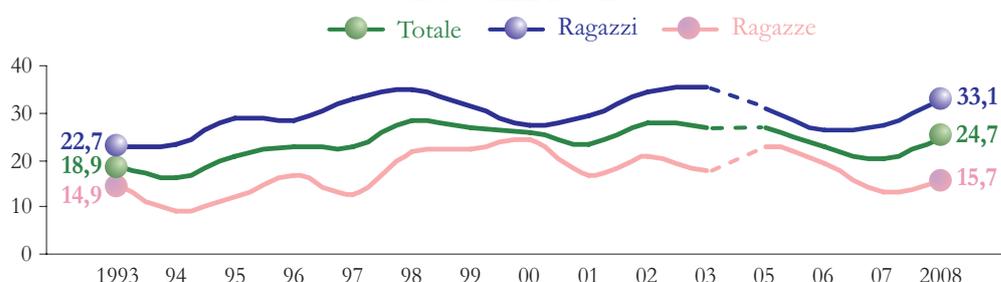
Fumano più gli uomini delle donne, ma la diminuzione nel tempo del numero di fumatori si deve quasi esclusivamente al comportamento più sano degli uomini: mentre nel corso di un quindicennio la quota di donne fumatrici rimane pressoché invariata, gli uomini fumatori diminuiscono in Veneto del 9,3%, arrivando nel 2008 al 25,3%. Il dato dell'ultimo anno tuttavia indica un leggero incremento della percentuale di fumatori in entrambi i generi, ma più evidente per le donne. Si notano inoltre differenze di genere nell'età media di inizio al fumo e nel numero medio di sigarette fumate al giorno.

I giovani e i giovanissimi

Giovani di 15-24 anni che fumano abitualmente (valori %) Veneto e alcuni Paesi Ocse - Anni vari 2004-2008



Giovani di 15-24 anni che fumano abitualmente (per 100 giovani dello stesso sesso) Veneto - Anni 1993:2008

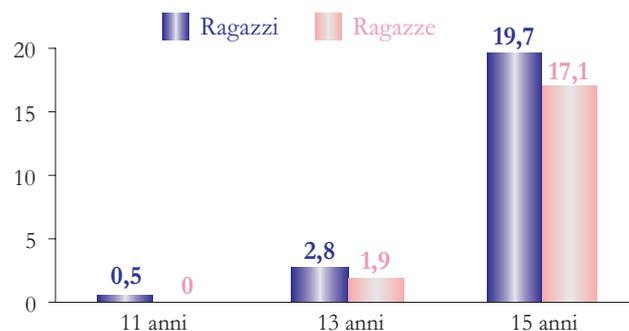


Le attività di prevenzione del fumo rivolte ai giovani rappresentano un importante strumento di sanità pubblica, secondo il principio che la promozione della salute va attivata fin dalle età giovanili, dove più elevata è la ricettività delle persone. Infatti, dalla letteratura internazionale emerge che chi non inizia a fumare durante l'adolescenza ha una bassa probabilità di diventare fumatore regolare in età adulta e che esiste una forte correlazione tra l'età di inizio al fumo e il rischio di diventare un forte fumatore regolare. Nel confronto con alcuni paesi Ocse, l'Italia si colloca in una posizione centrale nella graduatoria con il 21,7% dei giovani di 15-24 anni che fumano abitualmente. Diversamente da quanto osservato per la popolazione nel suo complesso, tra i giovani l'abitudine al fumo è più alta in Veneto che nel resto d'Italia. Rimane evidente il divario tra ragazzi e ragazze.

Giovani di 11, 13 e 15 anni che hanno provato a fumare (per 100 giovani dello stesso sesso). Veneto - Anno 2006



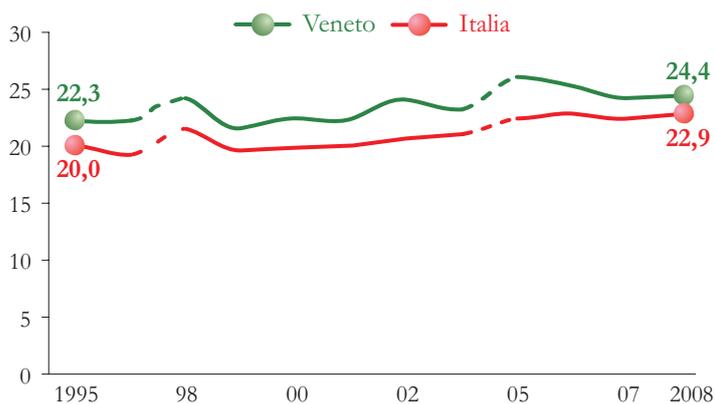
Giovani di 11, 13 e 15 anni che fumano quotidianamente (per 100 giovani dello stesso sesso). Veneto - Anno 2006



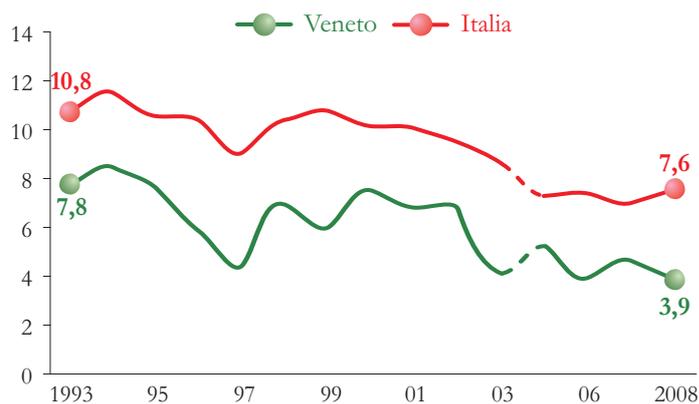
Il periodo più critico per sperimentare il fumo è quello dell'adolescenza: il bisogno di mettersi alla prova e lo spirito di emulazione portano ad assumere spesso comportamenti a rischio, come la sperimentazione di sostanze. Le percentuali di pre-adolescenti e adolescenti che sperimentano il fumo crescono con l'età: già ad appena 13 anni 2,5 ragazzi su 10 dichiarano di aver sperimentato il fumo, il numero sale a 6 su 10 tra i quindicenni. Per il 18% dei giovani di 15 anni il fumo diventa poi un'abitudine quotidiana, in misura più alta tra i maschi, a conferma così che l'abitudine si instaura con l'entrata alle scuole superiori.

Chi smette e chi peggiora

Ex-fumatori di 14 anni e più (per 100 persone della stessa età)
Anni 1995:2008



Persone di 15 anni e più che fumano oltre 20 sigarette al giorno
(per 100 fumatori abituali) - Anni 1993:2008

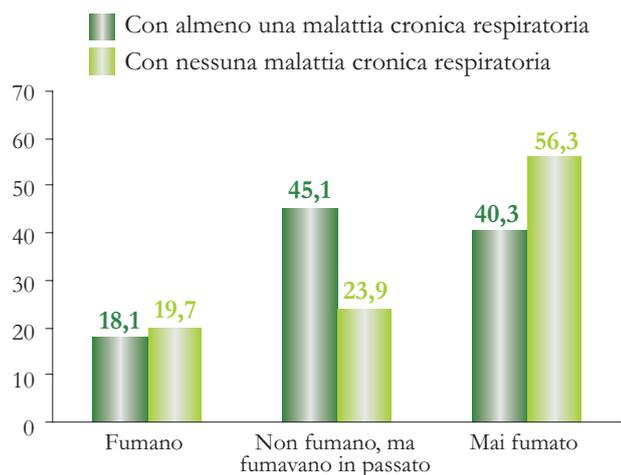


Il counselling da parte degli operatori sanitari, i gruppi di trattamento per fumatori, il sostegno individuale presso gli ambulatori per smettere di fumare sono una valida offerta di sostegno per chi desidera abbandonare l'abitudine al fumo.

I fumatori che smettono sono aumentati negli anni, in misura maggiore nel Veneto rispetto all'Italia. Diminuiscono anche i forti fumatori (20 o più sigarette al giorno), che nel 2008 sono il 3,9% della popolazione.

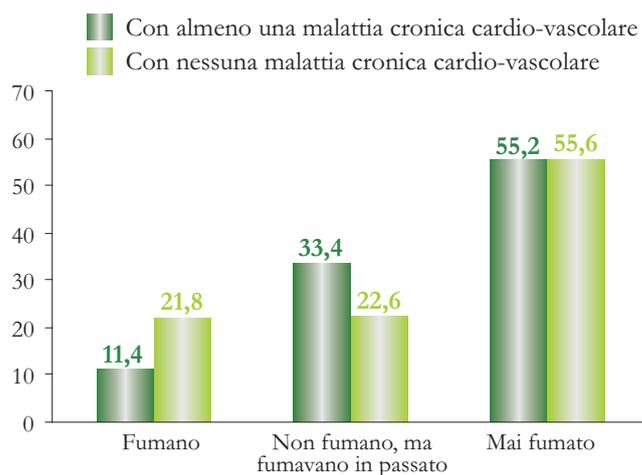
Alcuni soggetti più a rischio

Persone di 14 anni e più con malattie croniche respiratorie per abitudine al fumo. Veneto - Anno 2005 (per 100 persone con malattie croniche respiratorie) (*)



(*) Persone con almeno una delle seguenti malattie croniche respiratorie: asma non di tipo allergico, bronchite cronica, enfisema.

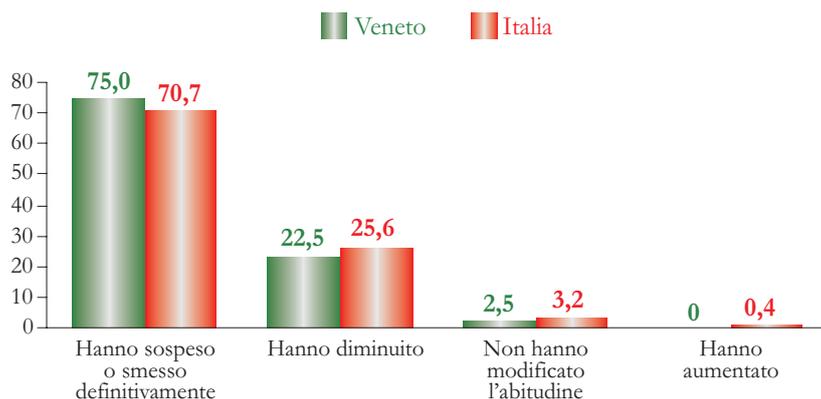
Persone di 14 anni e più con malattie croniche cardio-vascolari per abitudine al fumo. Veneto - Anno 2005 (per 100 persone con malattie croniche cardio-vascolari) (**)



(**) Persone con almeno una delle seguenti malattie croniche cardio-vascolari: ipertensione, infarto del miocardio, angina pectoris, altre malattie del cuore, ictus, emorragia cerebrale.

Il fumo è correlato con gran parte delle malattie cronicodegenerative, come quelle respiratorie e cardio-vascolari. In Veneto tra coloro che dichiarano di avere almeno una malattia cronica respiratoria oltre il 60% fumava in passato o fuma ancora: il 45,1% ha smesso, ma ben il 18,1% continua a fumare. Tra chi invece soffre di una malattia cronica cardio-vascolare, solo l'11,4% non rinuncia al fumo.

Donne di 15 anni e più che hanno avuto un figlio negli ultimi 5 anni per abitudine al fumo durante la gravidanza (distribuzione %) - Anno 2005

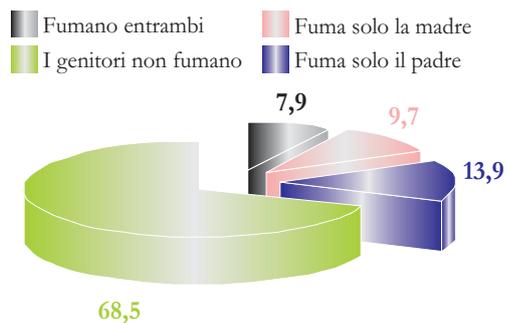


Le donne in gravidanza rappresentano particolari soggetti a rischio, poiché gli effetti nocivi del fumo si ripercuotono anche sul bambino nascituro.

Numerosi studi mostrano che il fumo in gravidanza, sia attivo che passivo, può creare complicazioni, come aborti spontanei o parti prematuri, oltre ad avere conseguenze sul bambino come una riduzione del peso alla nascita o altre patologie. Nel tempo il comportamento delle donne in gravidanza appare per questo aspetto più responsabile: si osserva che su 100 donne che hanno avuto un figlio di recente e fumatrici prima della gravidanza 75 sospendono durante la gestazione e 22,5 hanno almeno diminuito. Tra coloro che hanno sospeso, soltanto il 26,4% non riprende l'abitudine dopo la gravidanza.

Il fumo passivo

Nuclei familiari con figli per abitudine al fumo dei genitori (per 100 nuclei). Veneto - Anno 2008



Fumatori passivi per classi di età. Veneto - Anno 2008 (per 100 persone della stessa età) (*)

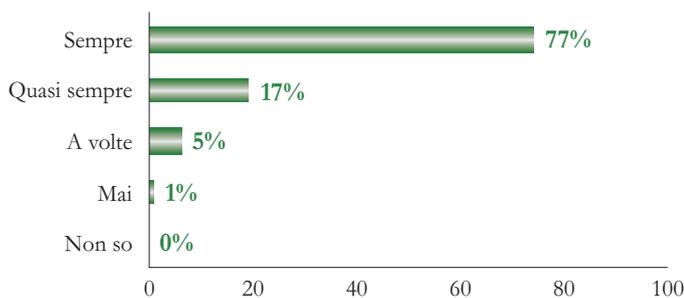
Fino a 5 anni	31,8
Tra 6 e 14 anni	27,6
15 anni e più	16,1
Totale	18,8

(*) Fumatore passivo = persona non fumatrice che convive con almeno un fumatore.

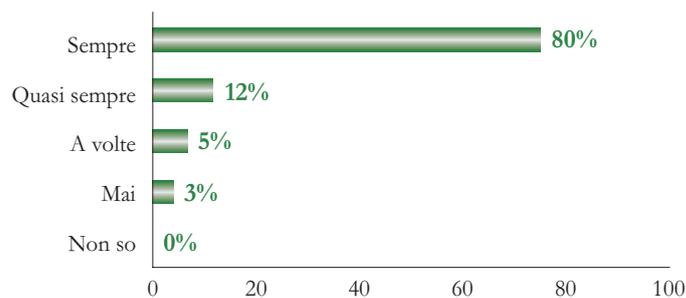
Il fumo passivo è quello che viene inalato involontariamente dalle persone che vivono a contatto con uno o più fumatori attivi ed è il principale inquinante degli ambienti chiusi. Si definiscono fumatori passivi tutti coloro che, al lavoro, in famiglia o in luoghi pubblici, sono costretti a respirare il fumo altrui. Una recente ricerca dell'OMS mostra che il rischio di ammalarsi di cancro al polmone è più elevato del 20-30% per i non fumatori che vivono con un fumatore e del 12-19% per le persone esposte al fumo passivo nel luogo di lavoro. Particolarmente pericoloso risulta per i bambini in quanto associato a diverse patologie soprattutto respiratorie. In Veneto nel 31,5% dei nuclei familiari con figli, almeno uno dei due genitori fuma. Ne esce che quasi un terzo dei bambini fino ai 5 anni è esposto a fumo passivo perché vive con fumatori, la quota si attesta al 28% per i ragazzi tra i 6 e i 14 anni.

Ambienti liberi dal fumo

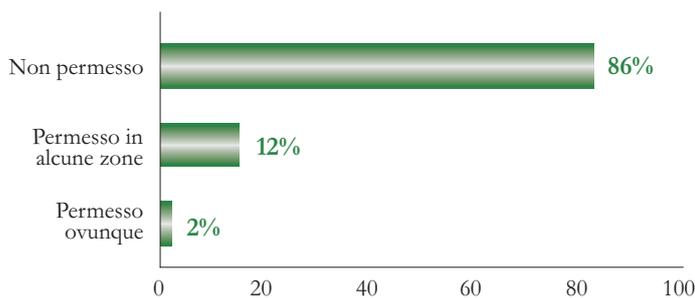
Percezione sulla frequenza del rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici. Veneto - Anno 2008



Percezione sulla frequenza del rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro. Veneto - Anno 2008



Permesso di fumare in casa. Veneto - Anno 2008



La Regione del Veneto, in collaborazione con il Ministero della Salute, da qualche anno attraverso il sistema di sorveglianza PASSI monitora gli effetti degli interventi di prevenzione, i cambiamenti degli stili di vita e i comportamenti che influenzano la salute della popolazione adulta (18-69 anni). Tale indagine permette inoltre di testare la percezione del rispetto del divieto di fumo negli ambienti chiusi, non solo nei luoghi di lavoro e negli ambienti pubblici, ma anche in casa. Secondo tre intervistati su quattro il divieto di fumare nei luoghi pubblici e nell'ambiente di lavoro viene rispettato sempre. Guardando all'interno delle mura domestiche, la maggior parte della popolazione veneta non permette di fumare nelle proprie case (86%).

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale e Direzione Prevenzione su dati Istat e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - CCM e Regione del Veneto (Sorveglianza Passi)

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/statistica.

Direzione Prevenzione

Coordinamento: Giovanna Frison e Francesca Russo

Responsabile progetto analisi e testi: Federica Michieletto

Realizzazione: Laura Tagliapietra
<http://www.regione.veneto.it/prevenzione>



Regione del Veneto
- Assessorato alle politiche dell'economia, dello sviluppo,
della ricerca e dell'innovazione
- Segreteria generale della programmazione
- Direzione sistema statistico regionale

Rio del Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel. 041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/statistica>

Direzione Sistema Statistico Regionale

Coordinamento: Maria Teresa Coronella
Responsabile progetto analisi e testi:
Nedda Visentini

Realizzazione: Cristiano Vanin
Responsabile progetto editoriale e
diffusione: Andrea Fosco

Impaginazione: Massimo Zuin